

ELELISPHATOS

1987-2023

Ferruccio Ascari



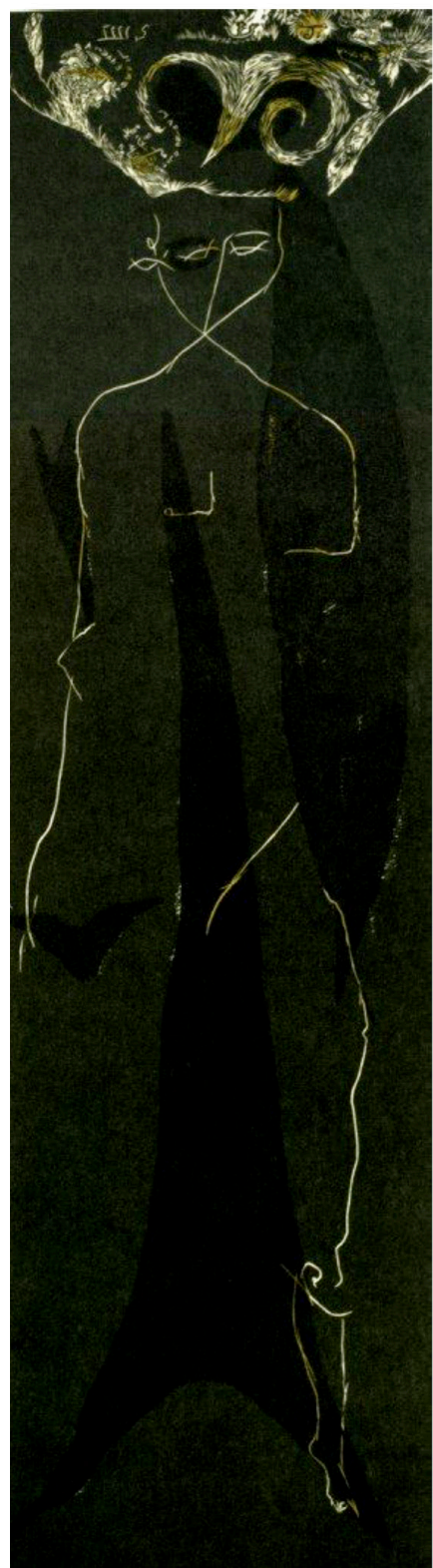


Elelisphatos è il titolo di un ciclo di opere cui Ferruccio Ascari ha dato inizio nel 1987 e che continuerà a portare avanti negli anni successivi. Un ciclo di opere di diverso formato che comprende pittura su grandi lastre di vetro, affreschi trasportati su tela, linoleumgrafie, collage, installazioni ambientali. Tutte queste opere sono accomunate da un unico grande tema: la congiunzione tra Terra e Cielo. Un tema che ricorre in altre sue opere e che in *Elelisphatos* s'intreccia col racconto dello Zodiaco inteso come insieme di simboli, ma soprattutto come luogo delle corrispondenze. Un luogo dove ad ogni cosa, sia che appartenga al regno vegetale, animale o minerale, corrisponde qualcos'altro: un mese dell'anno, una parte del corpo umano, una costellazione.



Elelisphatos is the title of a cycle of works that Ferruccio Ascari began in 1987 and would continue to develop in the following years. This cycle encompasses paintings on large glass plates, frescoes transferred onto canvas, linocuts, collages, and environmental installations. All these works are united by a single overarching theme: the conjunction of Earth and Sky. A theme that recurs throughout the artist's oeuvre and, in *Elelisphatos*, intertwines with the narrative of the Zodiac, understood not merely as a system of symbols but, above all, as a realm of correspondences. A realm in which every element—whether belonging to the vegetal, animal, or mineral kingdom—finds its counterpart: a month of the year, a part of the human body, a constellation.





I



II



III



IV



V



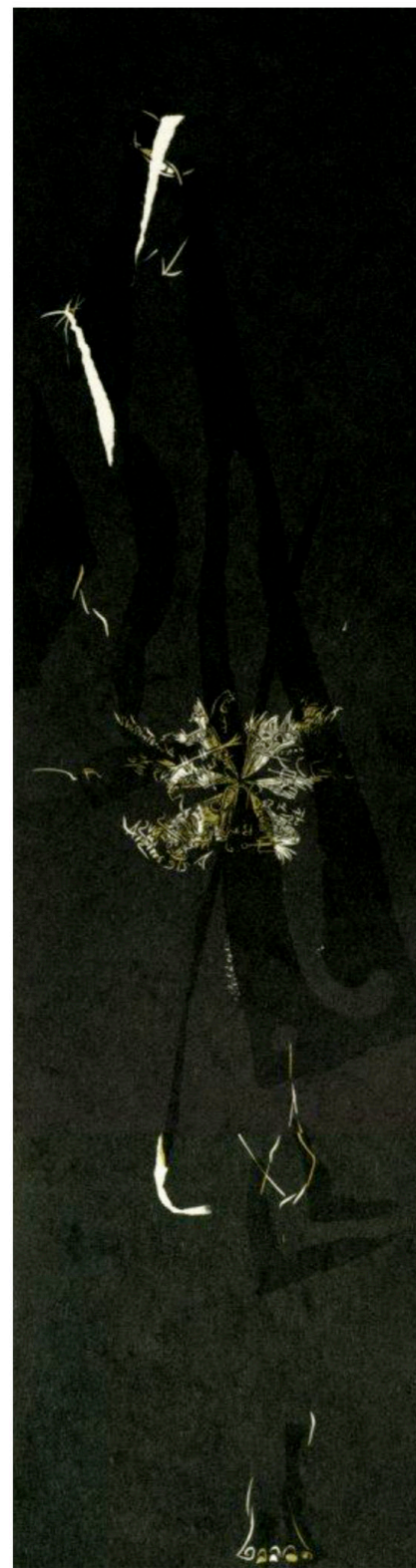
VI



VII



VIII



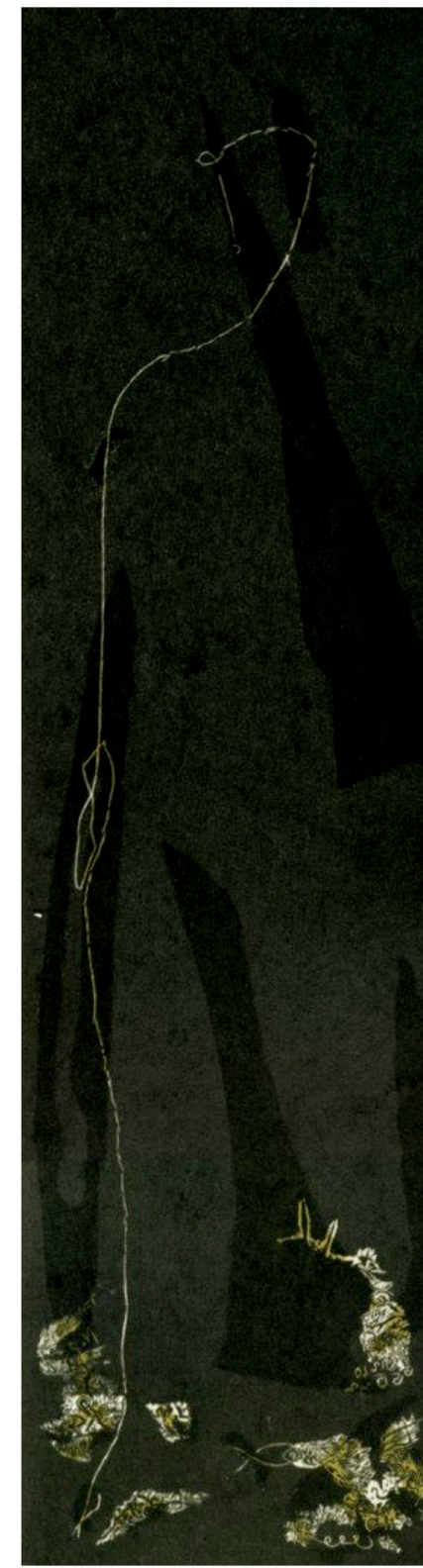
IX



X



XI



XII

ELELISPHTOS

Incisioni

Nel 1987 l'artista realizza 12 grandi incisioni su linoleum (cm. 70 x 215 cad.) dedicate a ciascuno dei 12 segni zodiacali: fanno parte di un'unica opera che è anche all'origine del libro d'artista che porta lo stesso nome, *Elelisphatos* (1988). Un libro 'muto' fatto di sole immagini, dove le poche parole che compaiono su alcune pagine bianche nominano le cose - animali, vegetali, minerali - ossia il mondo, secondo un'ossessione classificatoria in un tentativo irraggiungibile di costituire un ordine. Sciolte dal discorso, le parole vivono una relazione di tipo metonimico con le immagini in un perenne scambio di piani che costituisce l'ordine segreto di questo libro.

LINOCUTS. In 1987, the artist produced twelve large-scale linocuts (70 × 215 cm each), each devoted to one of the twelve signs of the zodiac. Together, they constitute a single work that also served as the point of departure for the artist's book of the same title, *Elelisphatos* (1988). A "silent" book composed exclusively of images, it contains only a handful of words appearing on otherwise blank pages. These words name things—animals, plants, minerals—that is, the world itself, reflecting a classificatory impulse and an unattainable effort to impose order upon it. Severed from the continuity of discourse, the words enter into a metonymic relationship with the images, engaging in a constant shifting between semantic and visual registers. It is this perpetual exchange that constitutes the hidden order of the book.





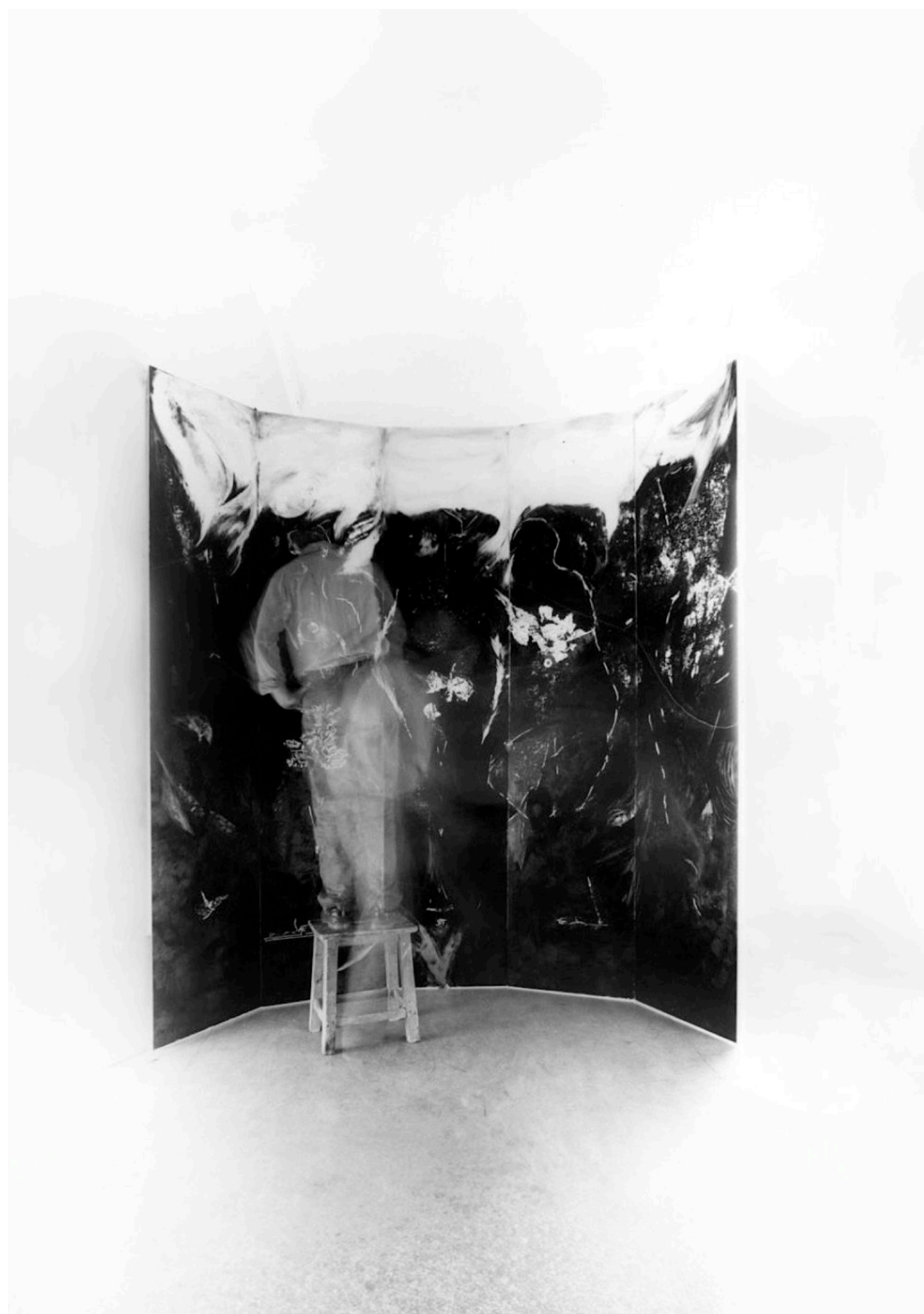
ELELISPHATOS

Vetro

Immagini 'in continuo movimento' che comparivano in un'installazione del 1988, *Elelisphatos Vetro* (bitume su lastre di vetro, cm. 270 x 300).

Qui segno fluido, continuo, luminoso per via della natura del vetro, fa emergere da un fondo nero figure e segni che sembrano investiti da un vortice.

GLASS. These images, conceived as being “in constant motion,” appeared in the 1988 installation *Elelisphatos Vetro* (bitumen on glass panels, 270 × 300 cm). Here, the fluid, continuous line—rendered luminous through the very nature of the glass support—brings forth figures and signs from a dark ground, as though caught within a swirling vortex.



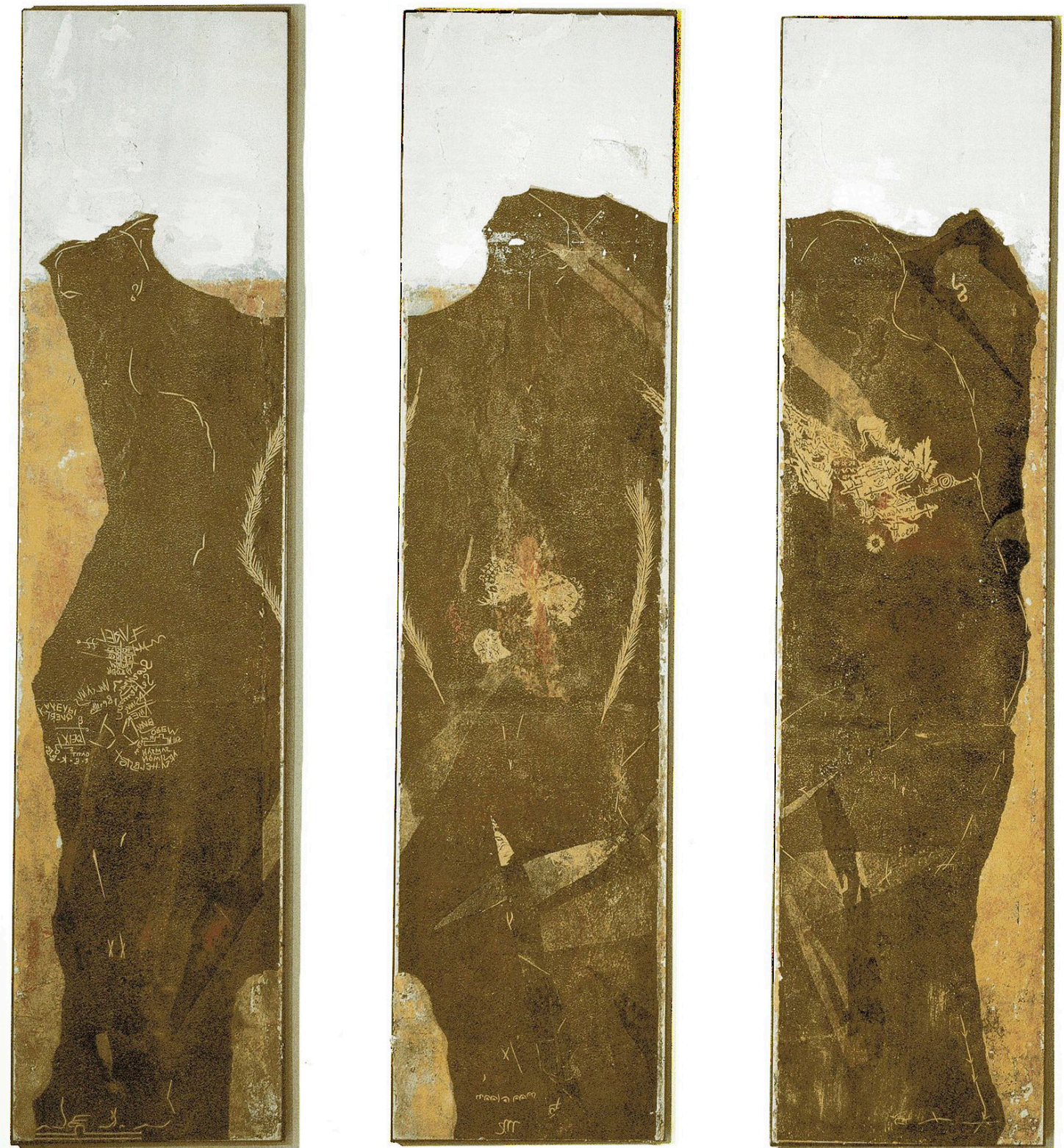
ELELISPHATOS

Affreschi trasportati su tela

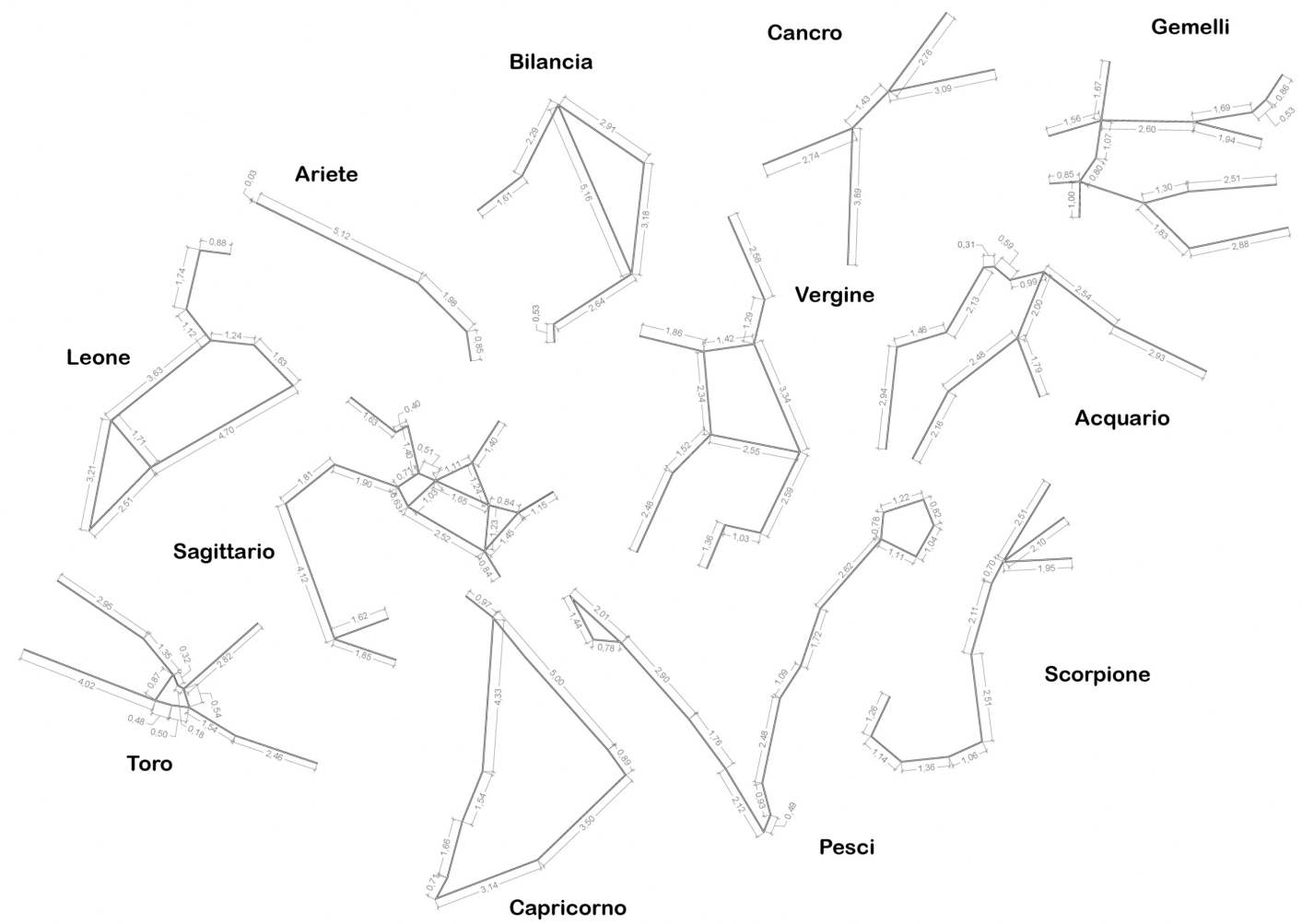
Un vortice da cui riemergono e vengono travolti in un'ulteriore opera appartenente a questo medesimo ciclo: *Elelisphatos Affreschi Trasportati su Tela* del 1992 (cm. 56 x 240 cad.) che in alcune opere successive del 1993 verranno accostati a lastre di ferro (cm. 168 x 240). L'incontro di materiali diversi amplifica la tensione concettuale che caratterizza questa serie di opere.

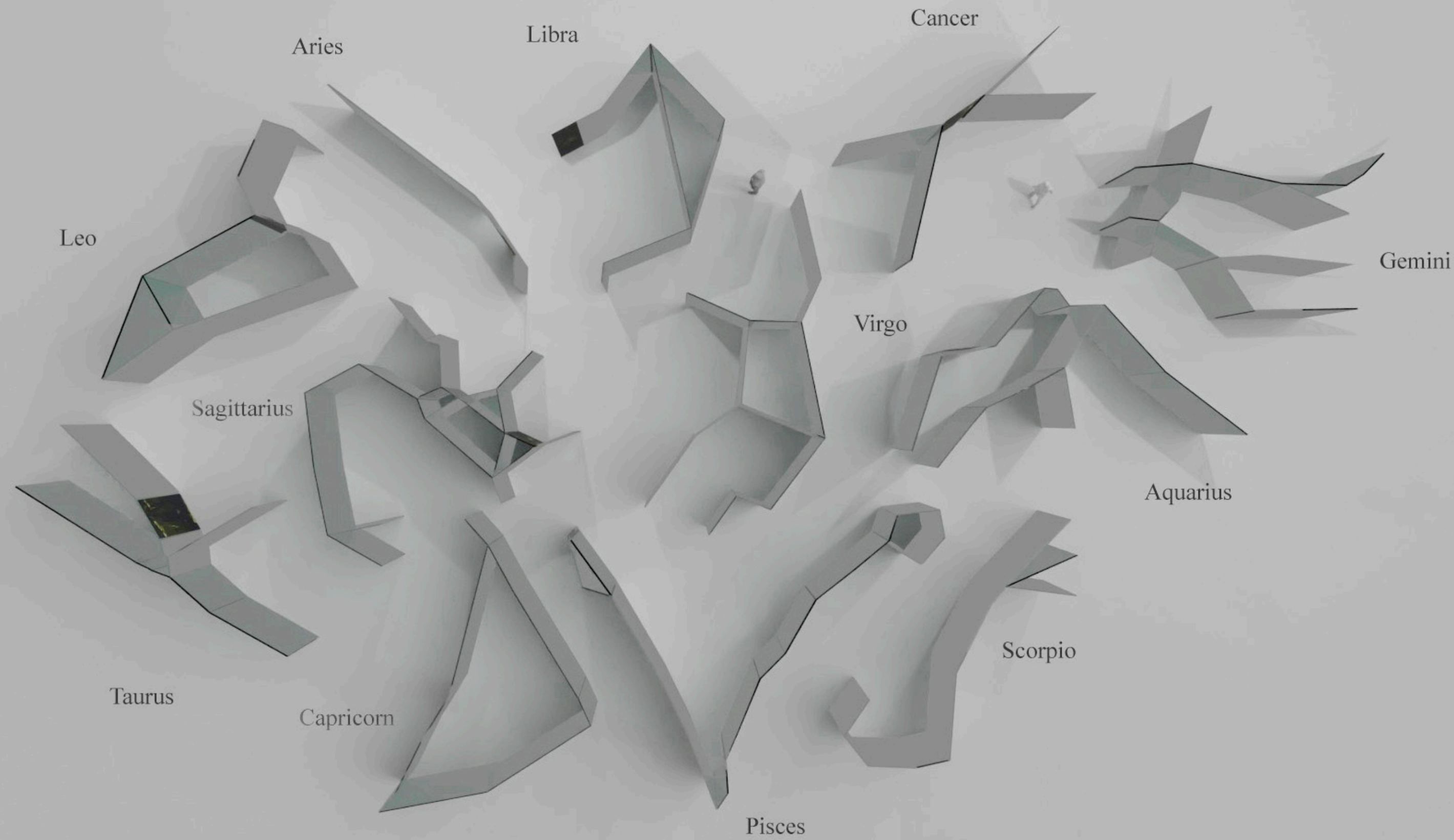
FRESCOES ON CANVAS.

A vortex from which they re-emerge, only to be overwhelmed in a further work belonging to this very same cycle: *Elelisphatos Frescoes Transferred onto Canvas* from 1992 (56 x 240 cm each), which in subsequent works from 1993 would be paired with iron plates (168 x 240 cm). The encounter of different materials amplifies the conceptual tension that characterizes this series of works.







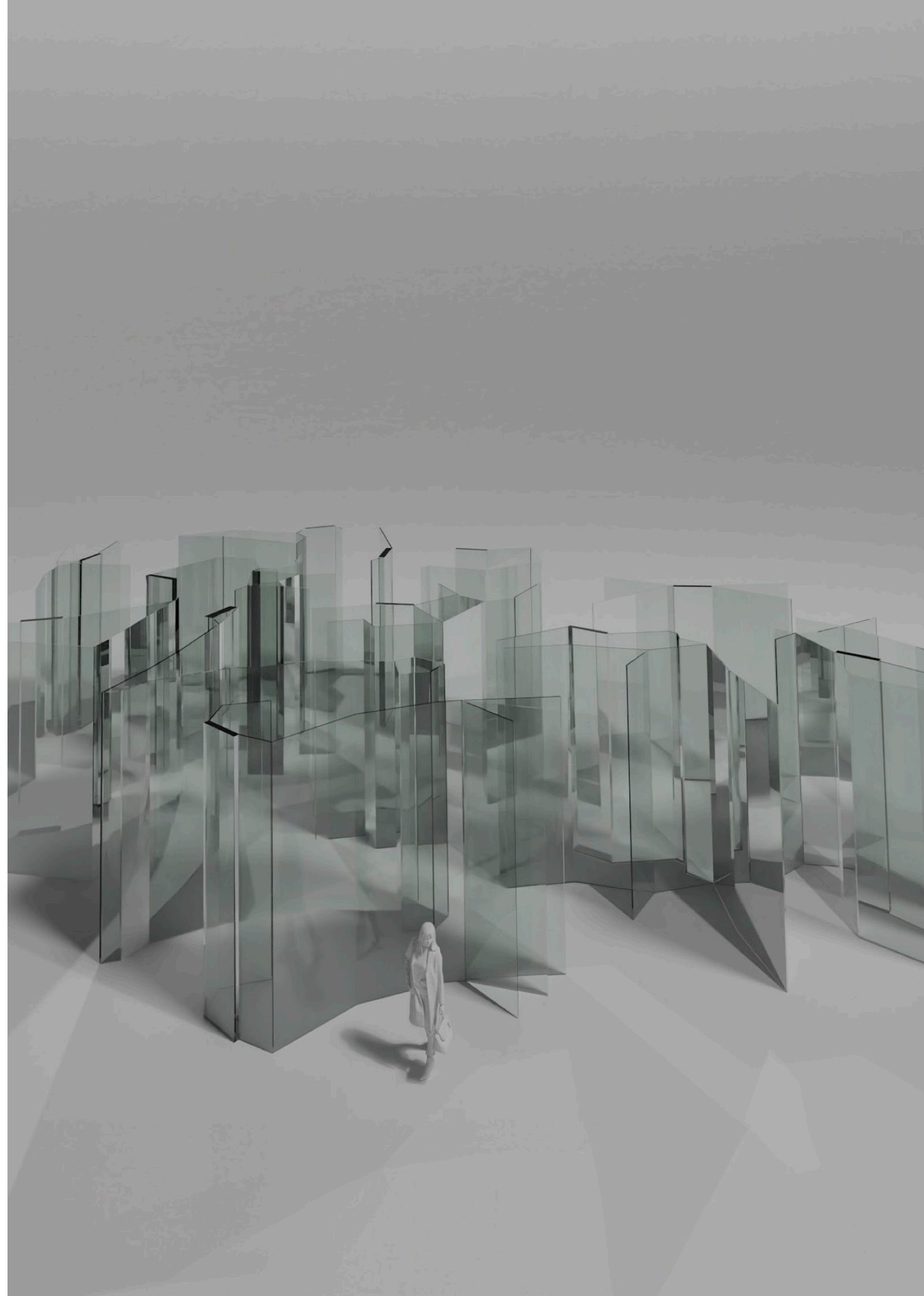


ELELISPHATOS

Labirinto di Cristallo
un progetto in attesa di realizzazione

In *Elelisphatos Labirinto di Cristallo*, progetto di installazione ambientale, grandi lastre di cristallo si elevano da terra verso il cielo a formare, come recita il titolo, un labirinto percorribile. La mappa celeste riprodotta sulla terra fa sì che esso si sviluppi secondo un tracciato corrispondente alle linee che congiungono l'una all'altra le stelle di ciascuna delle 12 costellazioni dello Zodiaco. Graffiti su alcune delle stele che compongono il labirinto, compaiono i simboli dei segni zodiacali, corpi segnati dalla trasparenza e dal colore nero, un nero inconcepibile senza quei segni di luce che lo attraversano.

CRYSTAL LABYRINTH, A project yet to be realized. In *Elelisphatos Labirinto di Cristallo*, an environmental installation project, large crystal plates rise from the ground toward the sky to form, as the title implies, a walkable labyrinth. The celestial map reproduced on earth allows it to develop along a path corresponding to the lines connecting the stars of each of the 12 constellations of the Zodiac. Engraved onto some of the steles that make up the labyrinth, the symbols of the zodiac signs appear, bodies marked by transparency and the color black, a black that would be inconceivable without those signs of light piercing through it.







Lo sguardo di chi percorre il labirinto è catturato da un vortice d'immagini, di piani che si accavallano trasparenti e dai riflessi del paesaggio circostante che muta con il variare delle prospettive, delle ore del giorno e delle stagioni, col passaggio delle figure che l'attraversano e con il loro uscire di scena.

The gaze of those who walk through the labyrinth is captured by a vortex of images, of overlapping transparent planes, and by the reflections of the surrounding landscape, which changes with shifting perspectives, the hours of the day, and the seasons, as figures pass through it and make their exit.



Ferruccio Ascari (1949) vive e lavora a Milano. A metà degli anni Settanta, dopo la laurea in Filosofia, intraprende l'attività artistica. I suoi esordi, lo vedono impegnato sul fronte di installazioni site specific e della contaminazione fra arti visive e arti del tempo (musica, danza, performance), ma anche della pittura e della scultura, con un'apertura nei confronti dei diversi linguaggi dell'arte che caratterizza tutto il suo percorso artistico.

A partire dalla metà degli anni '80 si concentra sulla pittura e sulla scultura, in particolare sulla tecnica dell'affresco riportato su tela: molte delle sue opere di questo periodo sono esito di una processualità che viene preordinata con l'intento di mettere a nudo le proprietà dei materiali. Negli ultimi anni, le sue opere si allontanano sempre più da una prospettiva antropocentrica per accogliere forme e forze legate ai cicli della natura: esito di un'indagine sull'origine della forma intesa come manifestazione di un'energia che è perenne dialettica tra permanenza e mutamento.

Le opere di Ferruccio Ascari sono state esposte, in istituzioni pubbliche e private fra cui: Biennale di Venezia; Galleria d'Arte Moderna, Roma; Rotonda della Besana, Milano; Palazzo dei Priori e Pinacoteca, Volterra; Castel Sant'Elmo, Napoli; Symposium international d'Art Performance, Lione; ICA Gallery, Londra; Biennale Giovani, Parigi; Lenbachhaus, Monaco; International Biennial of Graphic Art, Ljubljana; Museum der Stadt, Waiblingen; Museo d'Arte Moderna, Ascona; Palazzo del Governatore, Parma; BIAS (Biennale Internazionale di Arte Contemporanea Sacra delle Religioni e Credenze dell'Umanità), Palermo; Museo del Novecento, Milano, 'chi è Stato'; Horti, Parco dell'arte contemporanea, Almo Collegio Borromeo Pavia; Piazza Fontana, Milano, 'Non Dimenticarmi', installazione permanente.

Hanno scritto sul suo lavoro: Massimo Acanfora, Beppe Bartolucci, Rossana Bossaglia, Cristina Casero, Franco Cordelli, Daniela Cristadoro, Maurizio Cucchi, Vittorio Fagone, Mara Folini, Nico Garrone, Helmut Herbst, Angela Madesani, Jennifer Malvezzi, Marco Marcon, Alda Merini, Vittorio Parazzoli, Marco Tagliafierro, Marisa Vescovo, Giorgio Verzotti.

Ferruccio Ascari (b. 1949) lives and works in Milan. After graduating in Philosophy in the mid-1970s, he embarked on his artistic career. His early practice was marked by site-specific installations and by an exploration of the intersections between the visual arts and the time-based arts—music, dance, and performance—as well as painting and sculpture. This openness to a plurality of artistic languages has remained a defining characteristic of his work throughout his career.

From the mid-1980s onwards, Ascari focused primarily on painting and sculpture, with particular attention to the technique of the detached fresco transferred onto canvas. Many of the works from this period are the outcome of carefully conceived processes designed to reveal the intrinsic properties of materials. In recent years, his practice has increasingly moved away from an anthropocentric perspective to embrace forms and forces associated with the cycles of nature. These works emerge from an investigation into the origin of form, understood as the manifestation of an energy sustained by the perpetual dialectic between permanence and change. Ascari's work has been exhibited at numerous public and private institutions, inclu-

ding the Venice Biennale; Galleria d'Arte Moderna, Rome; Rotonda della Besana, Milan; Palazzo dei Priori and the Pinacoteca e Museo Civico, Volterra; Castel Sant'Elmo, Naples; the Symposium International d'Art Performance, Lyon; Institute of Contemporary Arts, London; the Biennale des Jeunes, Paris; Lenbachhaus, Munich; the International Biennial of Graphic Arts; Museum der Stadt Waiblingen; Museo Comunale d'Arte Moderna; Palazzo del Governatore; the BIAS – Biennale Internazionale di Arte Contemporanea Sacra delle Religioni e Credenze dell'Umanità, Palermo; Museo del Novecento, Milan, in the exhibition 'chi è Stato'; Horti, Contemporary Art Park, Almo Collegio Borromeo, Pavia; and Piazza Fontana, Milan, where his permanent installation 'Non Dimenticarmi' is located.

Selected texts by: Massimo Acanfora, Beppe Bartolucci, Rossana Bossaglia, Cristina Casero, Franco Cordelli, Daniela Cristadoro, Maurizio Cucchi, Vittorio Fagone, Mara Folini, Nico Garrone, Helmut Herbst, Angela Madesani, Jennifer Malvezzi, Marco Marcon, Alda Merini, Vittorio Parazzoli, Marco Tagliafierro, Marisa Vescovo, Giorgio Verzotti.

CONTATTI

 ferruccio@ferruccioascari.it

 [@ferruccio_ascari](https://www.instagram.com/ferruccio_ascari)

 www.ferruccioascari.it

